



▲ **Alessandro Palmigiani,**
Marte concettuale
[installation view]
Foto Maurizio Abbate
Eclettica
Cultura dell'Arte.

CASTELLO DI BARLETTA

Intramoenia Extrart

di Antonella Marino)



44 - **segno**

attività espositive
grandi mostre



◀ AES+F Group, "Last riot" [trittico video]

▶ Loris Cecchini

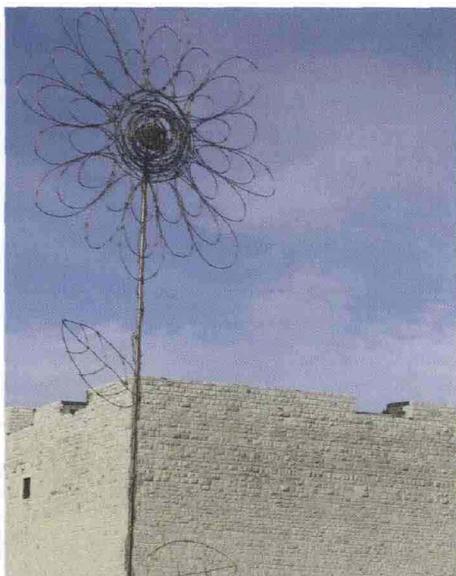
Un bagno di folla ha accolto al Castello di Barletta l'inaugurazione della nuova tappa di "Intramoenia Extrart", il gran tour nei manieri pugliesi curato da Giusy Caroppo con la direzione artistica di Achille Bonito Oliva e il coordinamento di Rossella Meucci Reale, approdato alla quarta edizione in area barese nell'ambito dell'accordo di Programma quadro "Sensi contemporanei" tra Regione Puglia e Ministero per i Beni culturali. Dopo l'esordio a dicembre (con Michelangelo Pistoletto e Gianna Nannini nel Castello Svevo di Bari), questa seconda puntata si è arricchita di un evento nell'evento: la riapertura al pubblico degli immensi sotterranei, un labirinto su più livelli di sale, anfratti, torri circolari in pietra ora parzialmente restaurati e utilizzati per la prima volta come spazi espositivi.

Dopo anni di lavori questi luoghi antichi sono stati così attrezzati ad accogliere le installazioni di ventitré artisti, "che vengono da diversi continenti e utilizzano diversi linguaggi, in un'una compresenza generazionale", come ha spiegato Bonito Oliva, motivando il taglio eclettico della selezione. Per la quale, ha precisato la Caroppo "si è tenuto conto anche della ca-

pacità dei singoli interventi di riaccordarsi ai luoghi, talvolta con installazioni *site specific* o inedite".

E' il caso ad esempio dello spettacolare arazzo di tre metri per dieci abbarbicato alla parete del ganese **El Anatsui**, noto per le sue preziose textures di semplici tappi corona schiacciati, qui allusive alla "deriva dei continenti". O del video che il brasiliano **Ernesto Neto**, altra star internazionale, proietta in alto su una volta a cupola, giocando sul contrasto caldo/freddo per coinvolgere, sia pure solo virtualmente, i sensi. Insieme alle proposte dei tre pugliesi, che giocano in casa: una serie leggera di quadri a sfondo familiare di **Annalisa Pintucci**; un'ermetica ambientazione plastico-pittorica su tema musicale di Tullio De Gennaro; l'esibizione di trentadue tappeti da preghiera collegati a bussole e sintonizzati su frequenze orientali, con cui **Massimo Ruiu** mette in relazione culture lontane.

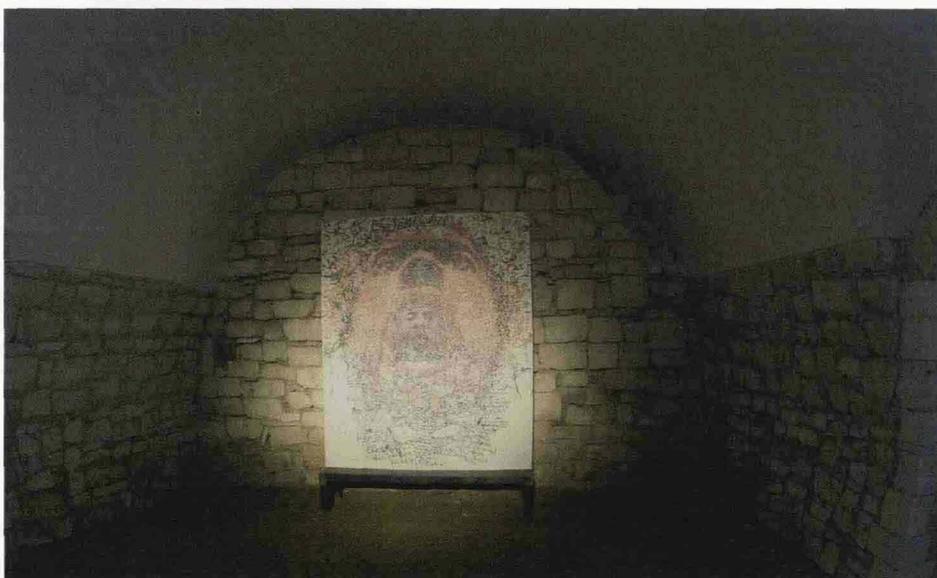
"Questa mostra conferma la strategia i fondo dell'iniziativa: multiculturalismo, transazionalità, multimedialità", ha chiarito ancora Bonito Oliva. "In generale rivela una grande attenzione a tematiche che riguardano valori collettivi, ad "un'arte puntata sul mondo", per citare Picasso, rivolta alle emergenze, so-



ciali, storiche e personali, specie da parte degli ospiti stranieri". Tra questi troviamo altre due presenze africane, **Georges Adeagbo** dal Benin e **Zakaria Ramhani** dal Marocco; il pioniere della videoarte cinese **Zhang Peili**, visibile col filtro di una grata dentro una nicchia; l'americana di origini serbe **Victoria Vesna**, con un complesso "Nanomanda" interattivo che coniuga tecnologia e spiritualità; il collettivo russo **Aes+F Group**, con il trittico video "Last Riot" che lo rivelò alla Biennale di Venezia del 2007. Ad essi si affiancano autori italiani di varia provenienza e notorietà. A cominciare dal genio scomparso **Gino De Dominicis** che sorprende il pubblico nella piazza d'armi con la sua celebre risata; per passare alla veterana **Maria Pizzi**; e a conferme più giovani come **Loris Cecchini** (con la riedizione di una struttura architettonica traspa-

◀ **Betty Bee** [filo spinato]
Foto Maurizio Abbate/Eclettica Cultura dell'Arte.

▼ **Zakaria Ramhani** [videoinstallazione]
Foto Maurizio Abbate/Eclettica Cultura dell'Arte.



attività espositive
grandi mostre



▲ Massimo Ruiu, *Dov'è la direzione* [installation view] Foto Maurizio Abbate/Eclettica Cultura dell'Arte.

rente da attraversare), **Adrian Tranquilli**, **Luca Pignatelli**, **Domingo Milella**, **Piero Mottola** e **Paolo Chiasera**, che all'inaugurazione ha sconfinato con un'infuocata performance sul retro del castello.

"On the ground underground" s'intitola del resto l'esposizione, che nei sotterranei cui si accede superando il citofono trompe l'oeil di **Roberto Schiavi** alterna le zone ristrutturate, più tecniche, a zone lasciate all'antico, sterrato fascino. Ma ha un preludio anche all'esterno: già nei giardini antistanti l'ingresso, dove sono collocati i marziani digitali luminosi di **Alessandro Palmigiani** e un monumentale girasole in filo spinato di **Betty Bee**, rifacimento ad hoc di una scultura precedente della pro-

vocatoria artista napoletana ad opera del gruppo barese **Nodo**. Mentre entrando, nella cappella il Buddha del giapponese **Shozo Shimamoto** dialoga con il busto storico di Federico II, e i tarantini **DUENUOVI** terranno dimostrazioni partecipate, a partire della loro ricerca sui rapporti tra mondo degli uccelli e quello umano, in alcuni ambienti affacciati sul cortile.

"A Barletta, per me uno dei castelli più importanti d'Italia, abbiamo pensato ad una doppia percorribilità, en plein air e catacombale", ha concluso Bonito Oliva. "È un percorso che arricchisce la logica nomadica di **Intramoenia**, richiedendo nei visitatori un peregrinare, una deambulazione, quasi una transumanza"... ■

◀ ▼ Paolo Chiasera, *insatallation view e performance* Foto Maurizio Abbate/Eclettica Cultura dell'Arte.



segno - 47